



Interdisciplinarietà e costruzione del futuro

La *Laudato si'* di papa Francesco

Introduzione

Questo documento si inserisce nell'iniziativa culturale che la Pontificia Università Antonianum di Roma intende portare avanti anche a seguito della sollecitazione di alcuni esponenti del corpo diplomatico della Santa Sede. L'iniziativa si incentra sulla "chiamata" che papa Francesco ha messo in atto con l'enciclica *Laudato si'*. Essendo questa enciclica particolarmente rilevante per l'Antonianum, la presente iniziativa si inserisce naturalmente nelle attività che l'Università sostiene da questo punto di vista, ricevendone evidentemente nuova linfa, autorevole sostegno e opportunità preziose.

Al fine generale di promuovere la *Laudato si'* come testo che stimoli non soltanto una nuova visione del mondo ma anche un nuovo modo di stare nella casa comune, la Pontificia Università Antonianum è lieta e solerte nell'innescare un'elaborazione che – a partire, come si vedrà, dalla figura di Francesco d'Assisi – possa distillare le profondità tematiche della menzionata enciclica e al contempo declinarne e promuoverne le conseguenze antropologiche, sociali e "applicative".

Contenuti

L'enciclica *Laudato si'* chiama in causa la Pontificia Università Antonianum di Roma sin nel profondo delle sue radici, francescane e pontificie. L'Enciclica tocca una moltitudine di tematiche, oggi urgentissime. Tematiche sociali e antropologiche in una cornice ecologica integrale; o meglio, tematiche ecologiche talmente integrali da giungere al cuore dell'antropologia e della società. Colpisce l'approccio metodologico di base: "tutto è connesso". Questa espressione, che compare a più riprese nel testo, sancisce l'integralità delle questioni

messe in gioco. Questa integralità può trovare sostegno nella figura di san Francesco d'Assisi, che offre un modello genuinamente e operativamente trasversale su almeno due livelli: quello sociale della fraternità universale, e quello dell'antropologia integrale che getta un ponte costruttivo tra natura e cultura. Questi due livelli possono ben caratterizzare l'apporto che l'Antoniano offre a questa iniziativa. Un apporto che avvantaggia l'uso corretto delle risorse e il bene comune rispetto all'appropriazione e al dominio. Un apporto che privilegia la vita – nella sua valenza sinfonica ed empatica – rispetto alle regole – soprattutto quando concepite nella loro sterilità distaccata dalla vita. È in questa prospettiva, e su quei due livelli, che intende collocarsi l'elaborazione contenutistica che l'Antoniano può offrire per promuovere quel cambio di visione del mondo suscitato dall'enciclica *Laudato si'*.

L'Antoniano si impegna dunque a offrire una riflessione innanzitutto sul modello di Francesco, scelto appositamente da un papa che porta il suo nome come vetrina di quanto la Chiesa cattolica ha di meglio da offrire per una collaborazione alla cura e, ancor più, alla costruzione della casa comune. Si intende far riferimento alla sua produzione poetica: il cantico, che suggerisce l'incipit della *Laudato si'*, il quale elegge la cifra della bellezza a codice etico per la relazione con il Creato e la comunicazione tra gli stessi esseri umani. La poetica del cantico trova naturalmente eco nei seguaci del Santo e suoi interpreti, quali ad esempio Bonaventura da Bagnoregio, dal quale, come scrive il grande storico del rinascimento, Konrad Burdach, «prende nutrimento la fantasia ed il sentimento degli artisti del XIV e del XV secolo, dei pittori, delle rappresentazioni sceniche, dei pubblicitari ed epistolografi in Italia, in Francia, in Germania, dovunque la fede cristiana avesse le sue sedi». A Francesco si ispirano numerosi rappresentanti dell'arte contemporanea: *letterati*, tra i quali, Ignazio Silone, Joseph Delteil, Aldo Palazzeschi, Umberto Eco, Julien Green, Pierre Michon, Christian Bobin, Dario Fo, François Cheng, Yannick Haenel; *cinemasti* come Roberto Rossellini, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Franco Zeffirelli, E. Olmi, Liliana Cavani; *fotografi* del calibro di Fulvio Roiter; l'intera corrente dell'*Arte povera*, con Pier Paolo Calzolari, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, e quella della *Land Art* di Mimmo Paladino; e ancora, *romanzieri* – John Steinbeck e Hermann Hesse, Jerzy Grotowski –, autori di opere *teatrali* – Giacomo Manzù, Guido Gozzano – e infine *musicisti* – Frantz Liszt, Charles Gounod, Gabriel Pierné, Charles Tournemire, Francis Poulenc e Olivier Messiaen, per citare solo i principali. L'offerta si dimostra perciò sufficientemente ampia per una trattazione a più voci sulla storia della bellezza da Francesco ai nostri giorni che evidenzia le risonanze del Poeta delle creature nei suoi interpreti, da quelli al lui coevi fino ai contemporanei. In sintesi, potremmo enucleare la proposta lungo questa linea tematica nei seguenti titoli:

- 1 la poesia del cantico di frate Sole (letteratura);
- 2 Bonaventura cantore della luce (teosofia);
- 3 il fratello di tutti nella produzione artistica contemporanea (storia dell'arte);
- 4 l'arte delle cose, il significato al di là della *res* (filosofia).

Una seconda linea tematica si incentra sulle idee, insite negli scritti di Francesco, di “non appartenenza”, “espropriazione”, “restituzione”. Anche in que-

sto caso è doverosa un'analisi previa dei testi, che richiede un'interpretazione filologica e contestuale dei suddetti termini, attinenti alla concezione francescana del rapporto con le cose, con i beni, con il denaro. Al riguardo, non va dimenticata la *lectio biblica* sul concetto di dominio, in dialogo con l'ebraismo, come sfondo del pensiero stesso di Francesco, che i riformati luterani ammirano come l'Uomo della Parola. Interessante si dimostra poi la riflessione sul concetto di uso, categoria già impiegata dai francescani del rinascimento per la riforma sociale proposta con lo strumento dei monti di pietà, che ha permesso l'ingresso nel mondo del lavoro a una larga fascia di popolazione prima emarginata perché priva di risorse per l'acquisto dei mezzi di produzione. L'iniziativa dei francescani rinascimentali ispira oggi il microcredito e la banca etica. La riflessione potrebbe però estendersi con un approfondimento sul rapporto tra diritto di proprietà e diritto a godere insieme dell'ambiente: diritto privato e dovere della salvaguardia della casa comune; diritto nazionale e diritto internazionale, ovvero la fraternità come modello del diritto internazionale. A questo riguardo si può delineare la seguente articolazione:

- 1 non appropriazione, restituzione e uso povero negli scritti di Francesco di Assisi;
- 2 l'idea biblica di dominio nelle scritture ebraico-cristiane;
- 3 diritto di proprietà e sostenibilità ecologica;
- 4 civilizzazione dell'economia e bene comune.

Una terza e ultima unità converge sul pensiero di Francesco che canta una terra come madre che nutre e governa, la quale dunque non è solo inerte abitacolo, bensì è costitutiva del rapporto dell'essere umano con il Creato ed essenziale per le sue relazioni sociali. Un Francesco che, quindi, corregge l'antropocentrismo illuminista, facendo risaltare l'umanità nel suo essere situata e immersa nel Creato ed esaltando il Creato come sorgente di senso che trasforma e viene trasformato. In questo spirito, e facendo eco tanto all'ideale di conoscenza unitaria e interdisciplinare (Bacone), quanto alla concezione del Creato come *liber naturae* e dell'uomo come *microcosmo* (Bonaventura), si rende indispensabile la rinascita di un'antropologia ecologica e integrale in grado di far permeare la proposta radicale dell'enciclica *Laudato si'* fino al cuore degli uomini e delle donne di oggi, qualsiasi sia il loro posto nel mondo, il loro ruolo nella società e nella famiglia, la loro missione nella professione. Questo tema – elaborato in dialogo costruttivo con discipline scientifiche quali la biologia, le neuroscienze e l'archeologia – sarà articolato lungo i seguenti argomenti:

- 1 la natura al fondamento della cultura: l'ambiente (naturale e culturale) che costituisce persona e società;
- 2 la cultura che abbellisce la natura: la tecnologia come fonte di ulteriore novità e creatività nella natura;
- 3 la cultura che migliora l'uomo: l'evoluzione culturale che trasforma l'essere umano nella sua costituzione biologica, simbolica e sociale;
- 4 il linguaggio e l'esperienza (*embodied language*): la relazione tra la realtà e l'orizzonte simbolico-linguistico.

Linee operative

Ricerca accademica

L'elaborazione dei contenuti, secondo le linee tratteggiate più su, è già in corso. A tal fine si è riunito un gruppo di professori interni all'Università (che sarà presumibilmente ampliato in corso d'opera) che si incontrerà regolarmente in sedute di lavoro *d'équipe* e metterà in gioco le competenze specifiche di ognuno dei coinvolti (teologi, filosofi, storici, giuristi) a servizio del progetto.

Il passo successivo sarà quello di coinvolgere nelle discussioni interne anche esperti esterni che apportino ulteriori competenze specialistiche (biologia, neuroscienze, antropologia scientifica, economia, sociologia, ingegneria, architettura, etc.). Questo conferirà al progetto una natura squisitamente interdisciplinare e trasversale – probabilmente l'unica che possa trarre a buon fine una simile iniziativa.

Tutto ciò avrà come risultato accademico tangibile la produzione di pubblicazioni scientifiche che rappresenteranno l'elaborazione contenutistica promossa dalla Pontificia Università Antonianum.

Diffusione dei contenuti

Dati i risvolti pratici ed effettivi auspicati dalla *Laudato si'* a molti livelli della società, l'elaborazione accademica troverà il suo senso pieno solamente se riuscirà a diffondersi in maniera concretamente operativa. A tal fine sarà cruciale il supporto tanto del corpo diplomatico di Santa Sede quanto del dicastero vaticano che più sembra mobilitato dall'enciclica: il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Il primo obiettivo da questo punto di vista sarà la diffusione della *Laudato si'* – e dei contenuti elaborati a partire da questa enciclica – alle università cattoliche nel mondo.

Questo potrà essere fatto secondo almeno tre modalità:

- presentando il progetto e i suoi risultati ai rettori e/o a delle delegazioni delle università cattoliche, in maniera da sensibilizzare l'attività didattica ed educativa di queste istituzioni sui temi affrontati;
- preparando, da parte della Pontificia Università Antonianum, dei corsi accademici (eventualmente predisponendo anche una offerta formativa *online* e a distanza) che potranno essere esportati nelle varie università cattoliche secondo le modalità di volta in volta ritenute più opportune;
- promuovendo scambi di studenti tra la Pontificia Università Antonianum e altre istituzioni che volessero avvalersi di questa possibilità.

Il secondo obiettivo sarà quello di creare delle sinergie più articolate tra la Pontificia Università Antonianum e altre istituzioni universitarie (anche non cattoliche) a livello internazionale, che riguardino il livello di ricerca oltre quello squisitamente didattico-educativo. Questo sarà rilevante per arricchire l'elaborazione contenutistica anche grazie alla contaminazione con esperienze e priorità diverse da quelle percepite a Roma.

Il terzo obiettivo sarà quello di diffondere i risultati del progetto a diversi livelli della società civile, raggiungendo:

- entità istituzionali sovranazionali (come ad esempio la Commissione Cultura dell'Unione Europea, il Parlamento Europeo, il Consiglio d'Europa, altre conferenze e commissioni internazionali extra-europee);
- gruppi professionali a livello nazionale e internazionale – questo sarà particolarmente rilevante per sensibilizzare professioni che, quotidianamente e concretamente, influenzano la vita delle comunità con importanti implicazioni per la cura della casa comune (ingegneri, architetti, insegnanti, imprenditori, etc.);
- politici disponibili a un confronto serio sulle questioni in gioco: questo, in primo luogo, arricchirà ulteriormente l'iniziativa, aggiungendo anche il punto di vista di chi è chiamato a fare scelte complesse condizionate da una moltitudine di fattori economici, giuridici e sociali, e, in secondo luogo, permetterà al progetto di acquisire un'ulteriore canale di efficacia sociale.
- la società civile in genere, che potrà essere raggiunta con conferenze pubbliche a carattere divulgativo, mirate a trasmettere quelle sensibilità di base indispensabili alla cura della casa comune.

Tutte queste attività, articolate a tutti i livelli appena menzionati, conferiranno al progetto tanto un'adeguata elaborazione contenutistica che sia accademicamente fondata e allo stesso tempo accessibile, quanto una concreta efficacia nell'interazione “con tutti riguardo alla nostra casa comune” (*Laudato si'*, n. 3).